

Pentecoste

12 giugno 2011

Introduzione

La festa di Pentecoste celebra il dono dello Spirito Santo effuso sugli uomini, perché nascano alla vita di comunione fraterna, che chiamiamo Chiesa, superando le barriere e le dispersioni causate dal peccato. Invochiamo il dono dello Spirito, perché converta i nostri cuori e ci permetta di essere uomini nuovi.

Lettura del vangelo secondo Giovanni

(Gv 14,15-20)

Se mi amate, osserverete i miei comandamenti; e io pregherò il Padre ed egli vi darà un altro Paràclito perché rimanga con voi per sempre, lo Spirito della verità, che il mondo non può ricevere perché non lo vede e non lo conosce. Voi lo conoscete perché egli rimane presso di voi e sarà in voi. Non vi lascerò orfani: verrò da voi. Ancora un poco e il mondo non mi vedrà più; voi invece mi vedrete, perché io vivo e voi vivrete. In quel giorno voi saprete che io sono nel Padre mio e voi in me e io in voi.

Omelia

Gesù non fa mistero con i suoi discepoli della fatica che comporta vedere, cioè riconoscere la presenza dello Spirito Santo, come del resto è complicato riconoscere la sua stessa presenza, una volta salito al cielo. Il timore degli apostoli è infatti di essere stati abbandonati, al punto che Gesù li rincuora dicendo proprio così: “non vi lascerò orfani”.

Lo Spirito della verità il mondo non lo può ricevere perché non lo vede e non lo conosce.

D'altronde è così non possiamo accogliere chi non vediamo o non conosciamo e, quindi, non sappiamo riconoscere come la persona attesa. Gesù però ci dà un'indicazione preziosa per riconoscere lo Spirito. Lo Spirito è già “presso di voi e in voi”, questo lo dobbiamo tenere sempre presente, perché altrimenti succede anche a noi come al mondo, che non lo vede e non lo può accogliere.

Quante volte, infatti, si ripete quanto ci è raccontato nella pagina degli Atti. Lo Spirito Santo si manifesta con energia, in modo forte, prorompente, come lingue di fuoco, rende capaci gli uomini timorosi di parlare in pubblico, di farlo in piena libertà, di farsi capire da uomini di culture e lingue diverse e quanto accade non passa inosservato, perché suscita una grande meraviglia, “erano stupiti e fuori di sé per la meraviglia”. Il problema è che non riuscivano a darsi una risposta.

“Siamo Parti, Medi, Elamiti, abitanti della Mesopotamia, della Giudea, della Cappadocia, del Ponto e dell'Asia, della Frigia e della Panfilia e dell'Egitto e delle parti della Libia vicino a Cirene, Romani qui residenti, Giudei e proseliti, Cretesi e Arabi e li udiamo parlare nelle nostre lingue delle grandi opere di Dio”.

Così lo stupore si tramuta presto in scetticismo, perché gli uomini non sanno darsi una spiegazione con la loro logica. Pietro e gli apostoli vengono allora presi per ubriachi, già al mattino.

Questo era proprio quello che aveva detto Gesù: l'opera dello Spirito Santo nell'ottica del mondo è giudicata una follia.

I cristiani quando seguono la sapienza del vangelo sono considerati matti, gente poco affidabile, esagerata, esattamente come fu giudicato Gesù, quando andava fuori dagli schemi perché trasgrediva la logica del buon senso in campo religioso, le tradizioni degli uomini e gli stessi precetti.

Nella lettera che san Paolo scrive ai cristiani di Corinto ci è dato un altro esempio dell'azione dello Spirito che è presente e operante, ma che fatichiamo a riconoscere e quindi ad accogliere.

La diversità dei doni, delle doti che caratterizzano gli uomini, senza lo Spirito sono motivo di incomprensioni e di divisioni, di gelosie e di contrasti, per mezzo dello Spirito, che li mette a servizio del bene comune, diventano una incredibile ricchezza, diventano un miracolo.

Ecco cosa vogliamo chiedere oggi a Dio nella nostra comune preghiera: riconoscere la presenza dello Spirito Santo che opera anche oggi in mezzo a noi ogni volta che ci stupiamo, ogni volta che diciamo semplicemente che bello!

Se qualcosa di bello, di buono ci sorprende, se è inaspettato ai nostri occhi, vuol dire che non è opera nostra, frutto delle nostre mani e della nostra mente, non è stato programmato, e allora è possibile che venga da Dio.

Se ci stupiamo perché vediamo realizzato qualcosa che noi pensavamo impossibile, chiediamo a Dio di tramutare il nostro stupore in una dichiarazione di fede: davvero tu sei presente e operante in mezzo a noi.

Preghiere dei fedeli

Per la Chiesa, perché rinnovata dallo Spirito di verità, sia sempre comunità gioiosa nella fede, aperta alla speranza, protesa verso la santità, preghiamo

Per tutte le genti, perché superando l'indifferenza e l'egoismo che dominano il nostro tempo, sappiano camminare insieme lungo la strada del comune impegno per la pace e la giustizia, preghiamo

Per tutti noi, perché la luce dello Spirito ci aiuti ad essere ogni giorno testimoni convinti del dono d'amore del Signore, preghiamo